



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

PROGETTO SPERANZA

Una valle solidale nella crisi

Il Consorzio servizi Val Cavallina, in collaborazione con i Comuni, la Caritas Diocesana Bergamasca, le Parrocchie, le Associazioni di Categoria degli Industriali, Artigiani, Commercianti, la Fondazione Ikaros, Confcooperative, Legacoop e le Organizzazioni Sindacali, alla luce dell'evoluzione del fenomeno della crisi del lavoro in atto sul territorio e della profonda inclinazione alla solidarietà propria della valle, ha promosso il "Progetto Seranza: una valle solidale nella crisi" al fine di realizzare iniziative a favore di quei cittadini che si trovano a dover fronteggiare le conseguenze della perdita del lavoro.

La situazione attuale

I dati sull'evoluzione del mercato del lavoro in Provincia di bergamo segnalano un'ulteriore diminuzione degli avviamenti al lavoro (- 35,9%) e la crescita di forme di lavoro precario.

Nel corso del 2010 si sono persi in val Cavallina 207 posti di lavoro, (dati dalle liste di mobilità), così suddivisi per comune:

BERZO S.FERMO	3
BIANZANO	
BORGO TERZO	1
CAROBBIO	36
CASAZZA	31
CENATE SOPRA	1
CENATE SOTTO	3
ENDINE GAIANO	15
ENTRATICO	8
GAVERINA TERME	
GORLAGO	4
GRONE	
LUZZANA	
MONASTEROLO	1
RANZANICO	
S.PAULO D'ARGON	39
SPINONE AL L.	
TRESCORE B.	60
VIGANO S.M.	
ZANDOBBIO	5
	207



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

La cassa integrazione totale, in provincia di Bergamo, è passata dalle 27.037.234 ore del 2009 alle 31.140.407 del Luglio 2010.

La mobilità, fatto 100 il totale dell'anno 2008, a Bergamo arriva a 156,14 a settembre 2010 (in soli 9 mesi). L'aumento maggiore è per le piccole imprese, tipologia che caratterizza le forme di lavoro in val Cavallina.

Il totale dei disoccupati al 4 settembre 2010 è di 57,077 unità, rispetto alle 52.355 della fine 2009. In 9 mesi la disoccupazione è cresciuta del 9%.

Questi dati evidenziano una situazione di forte criticità che viene confermata anche dal numero di persone che si sono rivolte al servizio di segretariato sociale dei comuni della val Cavallina.

I dati del Segretariato Sociale Val Cavallina relativi all'anno 2010 mostrano, infatti, un **incremento delle richieste di aiuto complessive**: da 1158 a 1361, su una popolazione totale di 52.300 persone.

In particolare, sono aumentate le **richieste di ricerca lavoro** (più di 200), **di contributo economico** (100), **di colloqui di supporto** (130).

Sono aumentate inoltre le situazioni di **disagio adulto** (persone che abusano di sostanze stupefacenti o alcool) oltre che di famiglie "multiproblematiche" che devono far fronte a **bisogni di tipo alimentare e per il vestiario**.

La crisi economica e lavorativa ha innescato anche quella **abitativa**: sono infatti in notevole crescita le domande per ottenere una casa popolare a causa dell'impossibilità di pagare mutuo o affitto (circa 130 persone in condizione di sfratto esecutivo a conseguenza della perdita del lavoro).

I Servizi ricevono continuamente richieste di ricerca lavoro, ma non hanno gli strumenti adeguati per fornire le opportune risposte, ovvero mancano i contatti con le aziende del territorio che necessitano di integrare il personale già presente. Ciò è aggravato dal fatto che la maggior parte degli utenti non ha particolari competenze lavorative. I dati relativi alla crisi economica portano a dire che al termine della stessa il mercato richiederà il medesimo numero attuale di lavoratori, per cui ci sarà poco spazio per le nuove assunzioni.

Di fronte a questa situazione di grave difficoltà che stanno vivendo un numero significativo di famiglie che vivono in valle non è possibile stare fermi e occorre, ciascuno per la sua parte, promuovere iniziative che



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

rimettano in gioco i livelli quotidiani della solidarietà umana. Non è, infatti, pensabile che una situazione di tale portata possa trovare soluzione solo attraverso risposte tradizionali alla povertà, ma richiede l'attivazione dell'intera comunità, poiché prima di risposte socio-assistenziali, quello che viene chiesto è un cambiamento culturale generale, nell'ottica della cultura della solidarietà e della sobrietà.

Da qui il

PROGETTO SPERANZA

Il PROGETTO SPERANZA nasce dalla necessità di promuovere iniziative per **fronteggiare l'attuale contesto di crisi e attivare programmi** che rimettano in moto le intrinseche **capacità solidaristiche e di mutualità** che caratterizzano la popolazione bergamasca nei momenti di difficoltà.

L'obiettivo è quello di costituire un "**Fondo di Solidarietà**" per sostenere i cittadini che hanno perso il lavoro e che si renderanno disponibili a prestare attività a favore della collettività tramite le amministrazioni comunali o le realtà del privato e del sociale.

In particolare, con il Fondo si intende offrire a disoccupati e/o persone socialmente fragili "**pacchetti lavoro**" validi per un periodo di 6 mesi prorogabili grazie ai quali poter erogare alle famiglie coinvolte un contributo mensile.

Il Fondo sarà gestito da un **Comitato Etico di Garanzia** costituito dai referenti delle istituzioni promotrici del progetto.

La speranza è quella di riuscire ad innescare un "processo virtuoso" che crei un circolo solidaristico tra la parte di popolazione attiva che attualmente non è raggiunta dalla crisi del lavoro e quella parte che invece si trova a doverne sopportare le conseguenze in un gestione quotidiana che diventa sempre più difficile e segnata dalla precarietà.

Come aderire

È possibile aderire al Fondo compilando la specifica "Domanda di Adesione" disponibile presso la Segreteria del Consorzio Servizi.



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

Il Fondo di Solidarietà potrà essere costituito dalle seguenti fonti di finanziamento:

- • Contributo mensile (fino ad un contributo massimo procapite di 30 €) per un anno da parte di lavoratori, dipendenti e autonomi, che non sono raggiunti dalla crisi

- Contributi da privati

Contributi comunali

- Contributi delle Parrocchie

- Contributi del sistema bancario

- Contributi, anche sotto forma di lavoro da effettuare, da parte del sistema produttivo

Per informazioni si può telefonare, in orari di ufficio, al n° 035944904.